



**Piano triennale di prevenzione della corruzione
Programma Triennale Trasparenza e Integrità
2018-2020**

Indice:

- 1. Premessa**
- 2. Panoramica**
- 3. L'organizzazione interna e la struttura organizzativa**
- 4. Il piano triennale (PTPC e PTTI); soggetti destinatari**
- 5. Responsabile della Prevenzione della Corruzione e trasparenza**
- 6. I soggetti coinvolti**
- 7. Obiettivi**
- 8. Quadro Normativo**
- 9. Il consiglio direttivo**
- 10. Revisori dei Conti**
- 11. Elenco reati**
- 12. Principi generali di comportamento**
- 13. Il Whistleblowing e rotazione incarichi**
- 14. Aree di gestione del rischio e metodologia di mappatura e valutazione**
- 15. Misure di prevenzione**
- 16. Formazione, Diffusione e Obblighi Informativi**
- 17. Trasparenza ed integrità: Ordine dei TSRM e delle Professioni Sanitarie
Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione della Provincia di Ferrara**
- 18. Accesso civico**

Legenda

PTPC: piano triennale di prevenzione della corruzione

PTTI: programma triennale trasparenza e integrità

RPC: responsabile prevenzione corruzione

RPCT: responsabile prevenzione corruzione e trasparenza

1.PREMESSA

L'Ordine dei TSRM e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione della Provincia di Ferrara, d'ora in poi Ordine TSRM, si impegna a garantire che le proprie attività istituzionali siano svolte con correttezza, lealtà, trasparenza, integrità ed onestà, nel rispetto dell'ordinamento vigente.

La legge 6.11.2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nelle pubbliche amministrazioni" ha introdotto l'obbligo per tutte le pubbliche amministrazioni di redigere, approvare e aggiornare nel tempo un proprio piano triennale che definisca la strategia dell'ente in materia, secondo un Piano Nazionale predisposto dal Dipartimento di Funzione Pubblica e approvato dalla Autorità Nazionale.

Il Piano Nazionale ha ribadito la natura programmatica del Piano Triennale che conseguentemente comprende obiettivi, misure, responsabili, tempistica e risorse.

Il presente Piano è volto ad individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e gli strumenti di prevenzione. Le attività individuate sono il risultato di un'azione sinergica e condivisa, tra il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e tutti gli altri soggetti coinvolti nella gestione dell'Ente.

Inoltre ai sensi e per gli effetti art. 10, co. 1 e 2, Decreto Legislativo n.33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni

da parte delle pubbliche amministrazioni” e’ necessario
provvedere ad un programma triennale che garantisca la trasparenza e l’integrità degli enti pubblici
non economici, come in essere per il Ordine TSRM.

Nelle more di ulteriori indicazioni da parte dell’ANAC, e come da circolare n. 3/2017 del
12.01.2017 della Federazione Nazionale Ordini dei TSRM e delle Professioni Sanitarie Tecniche,
della riabilitazione e della prevenzione (d’ora in avanti F.N.C.P.T.S.R.M.), ed in attesa di evento
formativo condiviso con la stessa autorità, viene deliberato (delibera n.1 del 24.01.2017) il
presente PTPC integrato con il PTTI che entrerà in vigore dopo l’approvazione da parte del
Consiglio Direttivo Ordine TSRM, con validità triennale e potrà essere aggiornato annualmente
entro il 31 gennaio di ogni anno, così come previsto dall’art. 1, comma 8, della legge 190/2012.

2. Panoramica

L’Ordine TSRM e’ un **Ente pubblico non economico** che negli ultimi cinque anni ha potuto
contare su un numero circa 400 professionisti iscritti, ed entrate impiegate per gestire costi di
struttura , di gestione , formazione.

Visti questi numeri e l’ambito provinciale di influenza, l’Ordine TSRM ha potuto svolgere i propri
compiti istituzionali potendo contare sull’opera:

del proprio organo direttivo, formato da iscritti regolarmente eletti che prestano servizi in maniera
del tutto gratuita, salvo il mero rimborso delle spese sostenute in ragione del proprio ufficio.

Collaboratori esterni per l’esecuzione di compiti ben specifici, quali:

- ✓ il commercialista per gli adempimenti di natura contabile e fiscale che svolge anche funzioni
di mera segreteria, individuato nello studio Fogli Dr. Franca sito in via dell’Aeroporto 42,
44124 Ferrara

- ✓ l'avvocato per le tematiche di interesse giuridico.

(affidamento incarico a seconda delle necessità)

Si tratta quindi di processi in linea di massima semplici, facilmente verificabili e che denotano uno scarso grado di complessità; il tutto, rende più agevole i controlli per le finalità del presente piano triennale.

3.L'organizzazione interna e la struttura organizzativa

Le attuali cariche sono scaturite da elezioni degli iscritti e rimarranno in carica per tre anni a partire dal 17.11.2016

L'Ordine TSRM è retto e gestito dai seguenti organi associativi:

- 1) il Direttivo, organo collegiale che si occupa dell'intera gestione dell'Ente.

È formato da un Presidente, un Vicepresidente, un Segretario, un Tesoriere e 5 consiglieri, con incarico di quattro anni.

Il Presidente è il solo a detenere la legale rappresentanza dell'Ordine;

- 2) i Revisori dei Conti, organo di controllo il cui compito è di verificare la regolarità documentale delle operazioni compiute dall'Ente nonché il rispetto della legge.

È formato da un Presidente, da quattro revisori effettivi e da uno supplente.

La composizione del consiglio Direttivo

- ✓ Davide Cavedagna (presidente)
- ✓ Michele Chiarini (vice presidente)
- ✓ Salani Lara (Segreterio)
- ✓ Cristofori Davide (tesoriere)
- ✓ Maranini Andrea (consigliere)



- ✓ Graziadei Federica (consigliere)
- ✓ Polastri Stefania (consigliere)

La composizione del collegio dei revisori

Le attuali cariche sono scaturite da elezioni degli iscritti e rimarranno in carica per tre anni a partire dal 17.11.2016

- ✓ Pasqualini Roberto (presidente)
- ✓ Liguori Letizia
- ✓ Periotto Francesco
- ✓ Ghinello Perluigi (supplente)

L'Ordine TSRM adotta un regolamento interno atto a garantire trasparenza e governabilità, approvato dallo stesso consiglio direttivo e consultabile tramite il sito del collegio (www.ferratsrm.org) oltre ad essere depositato in copia cartacea presso la sede amministrativa dello stesso, con delibera Prot. N° 2 del 18.11.2016.

Copia approvata dal direttivo e' stata inviata alla federazione nazionale Ordini TSRM e PSTRP.

4.IL PIANO TRIENNALE (PTPC-PTTI) ; SOGGETTI DESTINATARI

Questo Piano Triennale è il primo documento approvato dall'Ordine TSRM, ed è relativo al periodo 2018-2020.

I successivi verranno elaborati ed approvati entro il 31 gennaio di ciascun anno così come previsto dall'art. 1, comma 8, della legge 190/2012.

È fatto obbligo a tutti i soggetti indicati, nonché a tutti coloro che a diverso titolo siano coinvolti nell'attività politico-istituzionale e amministrativa dell'Ordine TSRM, di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente Piano

5. Responsabile per la la Prevenzione della Corruzione e trasparenza

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e trasparenza (in seguito R.P.C.T) è stato individuato nella persona del Dott Tsmr Michele Chiarini, Vice Presidente del Collegio TSRM, come da **delibera Prot n. 5 del 22.12.2016**.

Il R.P.C.T., come richiesto dalla Legge n. 190/2012 propone il Piano e ne verifica l'attuazione, diventando il punto di riferimento della strategia di prevenzione della corruzione che in ogni caso coinvolge l'intera organizzazione e altri soggetti.

6. I soggetti coinvolti

Il Piano è stato sviluppato tenendo in considerazione l'organizzazione dell'Ordine TSRM come da disamina al paragrafo N.3.

Al fine di dare concreta attuazione agli strumenti di prevenzione della corruzione, l'attività del R.P.C.T. è affiancata prioritariamente dall'attività del Presidente, dal Tesoriere, e dal segretario cui sono affidati poteri di collaborazione, propositivi, di controllo e di azione diretta in materia di prevenzione della corruzione.

A tali incaricati compete anche la responsabilità delle misure individuate nel processo di gestione del rischio di corruzione e delle altre misure obbligatorie individuate nel Piano.

Per avviare e implementare un sistema di gestione del rischio, l'attività del R.P.C. è affiancata anche dai Consiglieri e da tutti i membri Revisori.

7.Obiettivi

Il PTPC E PTTI costituisce l'atto attraverso il quale vengono individuate le strategie complessive per la prevenzione ed il contrasto della corruzione e dell'illegalità, la trasparenza ed integrità con riferimento alle attività istituzionalmente svolte dall'Ordine TSRM.

Gli strumenti finalizzati alla prevenzione e trasparenza, costituenti il Piano medesimo andranno via via affinati, modificati o sostituiti in relazione al ritorno ottenuto dalla loro applicazione.

L'obiettivo finale che si intende perseguire è quello di creare un ambiente di diffusa percezione della necessità del rispetto delle regole, ovvero una cultura della legalità e dell'etica pubblica tale da realizzare un filtro sempre più stretto verso eventuali tentativi di comportamenti illeciti.

I mezzi principali attraverso i quali raggiungere l'obiettivo sono, in particolare:

- la sensibilizzazione tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente (e quindi a non accettare passivamente il Piano) e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento;
- osservare le procedure e le regole interne;
- assicurare la correttezza dei rapporti tra l'Ordine TSRM ed i stakeholder che con lo stesso intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse;

- vigilare sul rispetto delle disposizioni relative alla
inconferibilità e alla incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs. 39/2013.

Per garantire le azioni previste nel piano sarà necessario pubblicare sul sito istituzionale del collegio, <http://www.ferraratsrm.org> tutti gli atti che garantiscono trasparenza ed integrità.

- ✓ Bilanci
- ✓ Rendicontazioni
- ✓ Delibere
- ✓ Incarichi
- ✓ Rimborsi\compensi
- ✓ Verbali assemblee

8. Quadro Normativo

Per la stesura del Piano si è tenuto conto, fra le altre, delle norme di seguito elencate:

- Legge n. 69 del 27 maggio 2015, recante Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio”, volta a contrastare i fenomeni corruttivi attraverso una serie di misure che vanno dall'incremento delle sanzioni per i reati più gravi contro la pubblica amministrazione, a quelle volte al recupero delle somme indebitamente percepite dal pubblico ufficiale, alla reintroduzione del reato di falso in bilancio;

- il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato in data 11 settembre 2013 con delibera dell'A.N.A.C. n. 72/2013 ed i relativi allegati;
- il D.L. 31 agosto 2013, n. 101, recante Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, con particolare riguardo all’art. 2, commi 2 e 2 bis;
- il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, rubricato Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.
- il d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, contenente Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”; Al fine di individuare le aree a rischio Ordine TSRM vengono di seguito considerate le norme che disciplinano le funzioni, i compiti e l’organizzazione del Ordine TSRM.

- il D.Lgs. C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233, rubricato

Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse”;

- D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221, recante Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse”

9. Il consiglio direttivo

È l'autorità di indirizzo politico, disciplinato dal DLgsCPS 13 settembre 1946, n.233

"Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse" e dal relativo regolamento di esecuzione approvato con DPR 5 aprile 1950, n.221 "Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233". In riferimento al P.T.P.C., a questi compete di:

- a) designare il Responsabile della prevenzione della corruzione (art. 1, comma 7, della l. n. 190);
- a) adotta, su segnalazione del Responsabile della Prevenzione e della corruzione, il PTPC, i suoi aggiornamenti e tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- b) valuta e segnala casi di personale conflitto di interessi, situazioni di illecito e di inconfiribilità e alla incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs. 39/2013.



10. Revisori dei Conti

È l'organo di controllo amministrativo contabile, disciplinato dal DLgsCPS 13 settembre 1946, n.233 "Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse" e dal relativo regolamento di esecuzione approvato con DPR 5 aprile 1950, n.221 "Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233" (può essere reso assimilabile all'organismo di controllo interno nelle more di adeguare l'ente alle norme del controllo interno ai sensi del d. lgs 165/2001 e del d.lgs 286/1999).

Ai fini del P.T.P.C.:

- a) partecipa al processo di gestione del rischio;
- b) considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
- c) svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);

11. Elenco dei reati

Il PTPC è redatto per favorire la prevenzione di una pluralità di reati. Si è fatto riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, prendendo in considerazione i reati contro la Pubblica

Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe concretizzarsi una distorsione delle

finalità istituzionali dell'ente. L'attenzione si è focalizzata in particolare sulle seguenti tipologie di reato:

1. Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
 2. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
 3. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
 4. Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
-
5. Concussione (art. 317 c.p.);
 6. Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.);
 7. Peculato (art. 314 c.p.);
 8. Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
 9. Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.);
 10. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.).
 11. False comunicazioni sociali (art. 2621 bis Codice Civile)
 12. Falso in bilancio

12. Principi generali di comportamento

Il PTPC dispone l'adozione, da parte dei destinatari degli obblighi anticorruzione, di un proprio Codice di comportamento, al fine di prevedere regole comportamentali specifiche che indirizzino il comportamento eticamente e giuridicamente adeguato nelle diverse situazioni critiche, individuando



delle guide comportamentali per i vari casi. A tal fine risulta applicabile quanto disposto dal DPR 16 aprile 2013, n. 62 ; recante il “Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni”. Di tale Codice l’Ordine TSMR deve dare comunicazione mediante pubblicazione sul proprio sito istituzionale ed invio a ciascun iscritto; deve altresì esserne previsto l’opportuno adeguamento, al fine di consentirne l’applicabilità anche agli stakeholder legati all’Ordine TSMR da rapporti di collaborazione/consulenza. In merito ai contenuti del Codice, è fatto divieto ai destinatari di porre in essere comportamenti e atti che possano rientrare nelle condotte potenzialmente idonee a determinare le ipotesi di reato disciplinate dagli articoli 318, 319 e 319-ter del codice penale, ma anche le situazioni in cui -a prescindere dalla rilevanza penale- venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa sia che tale azione abbia successo, sia nel caso rimanga a livello di tentativo.

Evitare quindi:

- a) comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate;
- b) comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possono potenzialmente diventarle;
- c) qualsiasi situazione di conflitto di interessi nei confronti della pubblica amministrazione in relazione a quanto previsto dalle suddette ipotesi di reato.

13. Il Whistleblowing e rotazione incarichi

Salva la responsabilità e le conseguenze per calunnia o diffamazione, il dipendente che denuncia all’Autorità Giudiziaria, o segnala al proprio superiore o al consiglio Direttivo dell’Ordine TSMR,

condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio operato, non può essere licenziato, sanzionato, sottoposto a misura discriminatoria per motivi collegati alle iniziative di cui trattasi. Le stesse regole valgono per il TSRM che, aderendo al progetto per l'anticorruzione indetto dall'Ordine TSRM al fine di favorire l'emergere di situazioni di illegalità o di possibili miglioramenti dell'organizzazione della professione TSRM, decidesse di segnalare al Consiglio dell'Ordine TSRM, condotte illecite e/o pressioni subite o di cui sia venuto a conoscenza e provenienti sia da ambienti esterni alla professione che interni ad essa.

Nell'ambito del procedimento disciplinare:

- ✓ **l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso.**

Rotazione degli incarichi

La legge n. 190/2012 prevede, quale ulteriore misura preventiva del rischio corruzione, la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

Stante l'organizzazione del collegio, ritiene che la suddetta norma non possa trovare applicazione per la carenza del presupposto in fatto.

Se, infatti, è senz'altro vero che l'alternanza tra soggetti decidenti riduce il rischio di situazioni particolari tra amministrazioni ed utenti fino a veri e propri privilegi ed aspettative, è per altro verso lo stesso Piano Nazionale Anticorruzione a precisare che, nei casi di amministrazioni di

ridotte dimensioni e numero limitato di personale, la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini.

L'Ordine TSRM intende garantire la trasparenza ed integrità, tramite la condivisione dei pareri espressi in modo collegiale in modo da poter garantire la massima correttezza nelle delibere ed atti emesse dallo stesso organo.

In futuro, potrà essere predisposto un piano di rotazione tra gli stessi consiglieri e cariche di vertice.

14. Aeree di gestione del rischio e metodologia di mappatura e di valutazione

La gestione del rischio di corruzione consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo (nella accezione ampia già chiarita).

Ciò avviene ricostruendo il sistema organizzativo, con particolare attenzione alle aree sensibili nel cui ambito possono potenzialmente verificarsi episodi di corruzione, mediante una valutazione probabilistica e quindi un sistema di gestione del rischio.

Il processo di mappatura inizia tutto, già dalle aree qualificate già a rischio dalla Legge n. 190/2012 riportate in sintesi: autorizzazione e concessione, scelta del contraente, concessione contributi e vantaggi economici di qualsiasi genere, concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale; procede gradualmente in altre aree in relazione alle caratteristiche peculiari delle attività istituzionali dell'Ente.

Il R.P.C.T., d'intesa con tutti i soggetti coinvolti, ha individuato un basso rischio di corruzione per le attività di pertinenza dell'Ordine TSRM, in considerazione delle scarse risorse economiche a

disposizione e del ridottissimo peso politico dell'Ordine

TSRM stesso e delle cariche direttive e di controllo e di non bandire concorsi per l'assunzione di personale, oltre a non percepire compensi.

Aree di attività con più elevato rischio di corruzione e trasparenza.

Le operazioni potenzialmente assoggettate a rischio di corruzione sono le seguenti:

1. Acquisti di beni e/o servizi superiore ad una soglia di euro 40.000;
2. Formazione professionale continua
3. verifica dei rimborsi ai singoli componenti del collegio.
4. Verifica dei requisiti soggettivi ed oggettivi in capo agli iscritti;
5. Provvedimenti disciplinari in capo agli iscritti.
6. Missioni
7. Affidamento incarichi specifici
8. Rilascio pareri di congruità

15. Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi.

1. Per quanto riguarda l'acquisto di beni e/o servizi.

La valutazione del rischio: basso

si segnala che per gli atti di spesa di valore unitario superiori a euro 40.000 anche se formati da una pluralità di singole transazioni di valore unitario inferiore ma che, considerate

globalmente per via del necessario collegamento

funzionale, rappresentano un unico ed unitario processo d'acquisto, si prevede:

- ✓ Individuazione delle necessità dell'Ordine TSMR,
- ✓ Predisposizione delle regole che tengano conto del riferimento ANAC (linee guida n.4 determina 1097 del 26/10/2016) con relative strumenti, tempistiche, documentazione probante, ed indicatori di valutazione specifica.

-
- ✓ Collezione delle varie eventuali offerte presentate e discussione in Assemblea del Consiglio Direttivo.
 - ✓ Individuazione della eventuale migliore offerta.

Trattandosi di procedura definita a priori e discussa collegialmente, sia in fase di elaborazione, sia in fase di scrutinio, si ravvisa un basso rischio di corruzione.

2. Formazione professionale continua; Processi rilevanti:

La valutazione del rischio: basso

- ✓ Predisposizione delle regole che tengano conto del riferimento ANAC (linee guida n.4 determina 10/97 del 26/10/2016) con relative strumenti, tempistiche, documentazione probante, ed indicatori di valutazione specifica.
- ✓ Esame e valutazione da parte dei Consigli direttivi delle domande di autorizzazione degli enti erogatori dei corsi di formazione.
- ✓ Esame offerte formative e attribuzione crediti formativi professionali .
- ✓ Vigilanza sugli enti terzi autorizzati all' erogazione.

3. Relativamente alla richiesta rimborsi dei singoli componenti del collegio,

La valutazione del rischio: basso

e' stato predisposto un regolamento interno dal tesoriere.

Lo stesso effettuerà verifiche, prima di ogni rimborso.

Saranno oggetto di eventuale disamina durante la discussione ed approvazione del bilancio consuntivo.

4. Relativamente alla verifica dei requisiti soggettivi e oggettivi in capo agli iscritti

La valutazione del rischio: basso

si segnala che l'organizzazione interna è strutturata per poter esaminare i titoli abilitativi sia in fase di iscrizione, sia in epoche successive.

- ✓ Le problematiche che potrebbero comportare la perdita dei requisiti per l'esercizio della professione di Tecnico Sanitario di Radiologia Medica sono piuttosto rare, ed il rischio che un soggetto dell'Ordine e/o l'iscritto destinatario di tali verifiche pongano in essere in essere quei comportamenti puniti dalla normativa anticorruzione sono altrettanto improbabili.

In ogni caso, ogni ipotesi sottoposta all'attenzione e disamina dell'Ordine TSRM viene valutata e giudicata collegialmente, nel rispetto della legge.

5. Provvedimenti disciplinari in capo agli iscritti,

La valutazione del rischio: basso

in linea di massima molto circoscritta ad episodi isolati, L'Ordine TSRM esamina collegialmente la segnalazione ricevuta, convoca il diretto interessato, ascolta le parti in causa e, una volta raccolte tutte le informazioni del caso, emette un proprio decreto motivato, con le eventuali sanzioni disciplinari comminate al professionista.

A fronte delle conseguenze che può subire, tanto l'iscritto quanto una o più persone che

rivestono ruoli decisori all'interno dell'Ordine TSRM potrebbero muoversi per evitare tali conseguenze in cambio di denaro e/o altre utilità.

Ancora una volta, il fatto che l'Ordine TSRM esamini i fatti e decida in maniera collegiale riduce enormemente il rischio di corruzione, che pertanto risulta essere fortemente arginato.

6. Missioni;

La valutazione del rischio: basso.

E' stata introdotta istruzione ad hoc per garantire la massima trasparenza di permission e rendicontazione spese.

Per ogni missione il componente dell'Ordien TSRM dovrà produrre apposita documentazione attestante ruolo e relativa convocazione a rappresentanza dell'Ordien TSRM.

Il rischio di corruzione\concussione viene valutato marginale in considerazione della valutazione a priori di ogni attività; sono stati individuati i seguenti step per garantire la trasparenza ed autorizzazione alla missione:

- ✓ Manifestazione necessità alla missione
- ✓ Valutazione ricadute alla collegialità
- ✓ Preventivo spesa
- ✓ Autorizzazione missione

7. Affidamento incarichi specifici

La valutazione del rischio : basso

- ✓ Individuazione delle necessità dell'Ordine TSRM, per l'affidamento incarico.
- ✓ Predisposizione delle regole che tengano conto del riferimento ANAC (linee guida n.4 determina 1097 del 26/10/2016) con relative strumenti, tempistiche, documentazione probante, ed indicatori di valutazione specifica.
- ✓ Collezione delle varie eventuali offerte presentate e discussione in Assemblea del Consiglio Direttivo.
- ✓ Individuazione della eventuale migliore offerta.

Trattandosi di procedura definita a priori e discussa collegialmente, sia in fase di elaborazione, sia in fase di scrutinio, si ravvisa un basso rischio di corruzione.



8. Rilascio pareri di congruità

La valutazione del rischio : basso

In considerazione della struttura organizzativa, si ritiene che il rischio sia moderato, anche ed in considerazione delle decisioni collegiali che il collegio fornisce.

16. Formazione, Diffusione e Obblighi Informativi

Ai fini dell'efficace attuazione del Piano, è obiettivo dell'Ordine TSRM garantire a tutti i destinatari la conoscenza e la divulgazione delle regole di condotta e delle procedure ivi contenute.

L'Ordine TSRM nel rappresentare la volontà di non volersi sottrarre alle esigenze di trasparenza, partecipa al percorso di formazione proposto dalla Federazione Nazionale Ordini TSRM e PSTRP in tema di trasparenza e di prevenzione della corruzione, che prevede tre obiettivi principali:

- ✓ la riduzione delle opportunità che si manifestino casi di corruzione e di illegalità;
- ✓ l'aumento delle capacità di scoprire questi casi;
- ✓ creare un contesto sfavorevole alla corruzione rendendo i discenti partecipi e attivi nel riconoscere un processo in continuo divenire.

Il corso si prefigge di essere mirato al sistema ordinistico e all'interno di questo alla peculiarità della professione TSRM.

La legge 190/2012 prescrive inoltre che il Piano di Prevenzione della Corruzione imponga, con particolare riguardo alle attività a rischio di corruzione, obblighi di informazione nei confronti del

Responsabile del Piano. Pertanto coloro che istruiscono un atto o che adottano un provvedimento devono darne informazione al predetto Responsabile.

Comunque almeno ogni sei mesi deve essere data comunicazione al Responsabile del Piano Anticorruzione, anche cumulativamente, da parte dei soggetti competenti, delle informazioni necessarie su tali provvedimenti adottati.

17. trasparenza ed integrità: L'Ordine TSRM e PSTRP

il piano triennale per la trasparenza e l'integrità 2017-2019 (PTTI) e' integrato con il piano per la prevenzione della corruzione (PTCP) come previsto dall'art.10, comma 2 del dlgs. N.33/2013.

L'integrazione è ritenuta opportuna sia in relazione all'unificazione delle responsabilità in un unico soggetto, sia in relazione alle ridotte dimensioni dell'ente e sia in relazione all'assunto che proprio la trasparenza costituisce uno degli assi portanti nella prevenzione della corruzione, poiché consente ai cittadini di esercitare un controllo sociale diffuso e ad inibire attività corruttive.

Definisce i dettami deontologici che regolano la vita ordinistica e i comportamenti del TSRM finalizzati alla tutela del diritto dei cittadini, costituzionalmente tutelato, di potersi rivolgere ad una professione "degnata e capace", organizzata in un sistema ordinistico che non lavora né per gli iscritti (non è un sindacato), né per sé (non è una corporazione), ma per il Paese.

- ✓ sovrintende e tutela la professione del TSRM nell'interesse della collettività;
- ✓ è centro propulsivo per la crescita culturale e lo sviluppo professionale;



- ✓ vigila a livello interprovinciale
alla conservazione del decoro e dell'indipendenza della professione del
TSRM;
- ✓ esercita il potere disciplinare nei confronti degli iscritti all'Albo;
- ✓ dirime eventuali controversie tra TSRM e cittadini o enti che riguardano
l'esercizio della professione come disciplinato dal Codice Deontologico della
categoria;
- ✓ promuove e favorisce, a livello provinciale tutte le iniziative intese a facilitare
il progresso culturale degli iscritti all'Albo;
- ✓ designa i rappresentanti presso commissioni, enti ed organizzazioni di
carattere provinciale;

La struttura organizzativa dell'Ordine TSRM viene curata da tutto il personale del collegio.



✓ **Categorie di dati ed informazioni da pubblicare e referenti**

Atti da pubblicare	Referenti elaborazione ed aggiornamento	scadenze
PTPC	Responsabile PTPC	31 gennaio
Atti di valenza generale per gli iscritti	Segretario, Presidente, vice presidente, consiglieri	15 giorni dall'approvazione
Variazione recapiti telefonici, posta elettronica	Responsabile webmaster	15 giorni dall'approvazione
Bilanci, preventivo, consuntivo	tesoriere	15 giorni dall'approvazione
Rimborsi\compensi	tesoriere	15 giorni dall'approvazione
Aggiornamenti ecm	Consigliere delegato	

18. Accesso civico

Con riguardo all'accesso civico, visti gli ordinari 30 giorni di tempo previsti dall'art. 5 comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013 per evadere le istanze di accesso civico pervenute, si dispone, anche ai fini delle conseguenti diverse responsabilità previste dal D.Lgs. n. 33/2013, che:

- ✓ si ha ritardo nell'evasione dell'istanza di accesso civico in caso di perdurante mancata risposta all'istante tra il 31° ed il 45° giorno successivo ai predetti 30 gg. iniziali dati dalla legge;
- ✓ si ha mancata risposta all'istanza di accesso civico, in caso di mancata risposta perdurante dal 46° giorno successivo ai predetti 30 gg. iniziali.

L'accesso civico può essere esercitato da chiunque, non in forma anonima, unicamente nei confronti del Responsabile per la Trasparenza ed esclusivamente attraverso la compilazione e il successivo invio del modello di richiesta di ACCESSO CIVICO pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nell'area Amministrazione trasparente oppure richiesto presso la segreteria.(allegato 1)

Il Responsabile della Trasparenza si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico e ne controlla e assicura la regolare attuazione.



Ordine Provinciale di Ferrara dei TSM
e delle Professioni Sanitarie Tecniche,
della Riabilitazione e della Prevenzione

Ordine dei TSM e delle Professioni Sanitarie
Tecniche, della Riabilitazione e della
Prevenzione della Provincia di Ferrara
Corso della giovecca 203
44011 Ferrara
Email: ferrara@tsrm.org
Pec: ferrara@pec.tsrm.org
C.F. 80007590385

Piano approvato con Delibera n. ⁶ in data ^{14/1/19} dal consiglio direttivo.

Il responsabile prevenzione corruzione e trasparenza (Dott. Michele Chiarini)

il Presidente del Collegio TSM Ferrara (Dott. Davide Cavedagna)

Allegato1

RICHIESTA DI ACCESSO CIVICO

(art. 5 del d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013)

La/il sottoscritta/o COGNOME * _____ NOME * _____

NATA/O * _____ RESIDENTE IN * _____

PROV (____) VIA _____ n. ____ email _____

tel. _____

Considerata

l'omessa pubblicazione

ovvero

la pubblicazione parziale

del seguente documento /informazione/dato

CHIEDE

ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del d.lgs n. 33 del 14 marzo 2013, la pubblicazione di quanto richiesto e la comunicazione alla/al medesima/o dell'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale al dato/informazione oggetto dell'istanza.

Indirizzo per le comunicazioni: _____

Luogo e data _____ Firma _____

(Si allega copia del documento di identità)

** dati obbligatori*

[1] Specificare il documento/informazione/dato di cui è stata omessa la pubblicazione obbligatoria; nel caso sia a conoscenza dell'istante, specificare la norma che impone la pubblicazione di quanto richiesto.

[2] Inserire l'indirizzo al quale si chiede venga inviato il riscontro alla presente istanza.

Informativa sul trattamento dei dati personali forniti con la richiesta (Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003)

Ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, al Responsabile della trasparenza del collegio va presentata la richiesta di accesso civico.

